

I calcoli di Aniasa (Associazione dell'autonoleggio)

E ora c'è la mina delle flotte aziendali

Teofilatto: «Solo in Italia le auto "taroccate" coinvolte sono 20mila»

Pierluigi Bonora

■ Sarebbero 20mila, circa il 5% della flotta complessiva relativa al noleggio a lungo termine, i veicoli diesel del Gruppo Volkswagen equipaggiati con il *sooftare* truccato. Il calcolo è stato fatto da Aniasa, l'associazione che raggruppa le imprese dell'autonoleggio in Italia. «L'impatto - commenta il direttore Pietro Teofilatto - in questo momento si presenta tutto sommato ridotto e incentrato sul segmento D, quello delle automobili medio-grandi: il 28% del mercato, intorno a 115mila autoveicoli. Nelle flotte, comunque, l'alimentazione diesel è quella più importante, rappresentando l'80% del parco».

Nel noleggio, intanto, comincia a crescere la quota di vetture con omologazione Euro 6, quindi - incluso il Gruppo Volkswagen - in regola con le normative. «A oggi - spiega Teofilatto - l'8% della flotta è già Euro 6, quota che triplicherà l'anno prossimo, considerando il rapido *turnover*».

Al «Volkswagengate» sono interessate tutte le aziende del noleggio, avendo in parco, o già assegnate, vet-

ture oggetto dei controlli previsti. A essere coinvolti nella vicenda, come confermato da una nota di Wolfsburg, sono circa 5 milioni di veicoli a marchio Volkswagen, su 11 milioni totali del gruppo (che include i marchi Audi, Seat e Skoda). «Fatta la necessaria chiarezza - osserva il direttore di Aniasa - le aziende clienti interessate, quelle che hanno ordinato le auto per le flotte, saranno contattate immediatamente per la sistemazione delle centraline, presumibilmente a costo zero. Per quanto riguarda invece le attività di *re-marketing* a fine noleggio (la vendita, cioè, come usate dalle auto uscite dalle flotte, *ndr*), riterrei possibile un leggero rallentamento nel brevissimo termine, ma senza ricadute sui valori una volta correttamente tarate».

Quello delle flotte aziendali è un settore trainante per il mercato italiano dell'auto. Nei periodi di crisi nera del settore, le flotte hanno sempre contribuito a contenere per quanto possibile la caduta a picco delle immatricolazioni. E anche nel momento in cui le vendite sono tornate positive, come sta accadendo, il noleggio non manca di dare il suo appoggio.

Tra gennaio e agosto di quest'anno, infatti, l'incremento delle immatricolazioni del noleggio è stato pari al 18,2%, con un'incidenza sul totale

del mercato pari al 22,1 per cento. Secondo i dati della Motorizzazione, il noleggio sia per il breve termine (+18,6%) sia per il lungo termine (+17,9%), segna oltre 36mila unità in più rispetto al 2014.

Se nei prossimi giorni uscissero altre sorprese sulle auto o marche coinvolte in questo o altri scandali, un impatto maggiore su questo comparto sarebbe inevitabile. Le imprese iscritte ad Aniasa hanno un peso non indifferente sull'economia italiana: 5,2 miliardi di fatturato, 689mila vetture in circolazione, 28mila tra lavoratori diretti e indiretti, 30mila officine di assistenza, entrate fiscali per 2 miliardi di euro.

«Siamo rimasti sorpresi per quanto è successo - commenta Teofilatto - visto che l'auto tedesca ha improntato le varie campagne con un'estrema attenzione alle emissioni. Le imprese associate ad Aniasa sono in attesa di conoscere i modelli interessati per poter organizzare repentinamente le attività di contatto con i *fleet manager* e ridurre al minimo i disagi. Ma il tutto deve avvenire in tempi brevissimi».



Il direttore
Non devono
esserci
ricadute sui
clienti. L'auto
tedesca da
anni punta
sull'ambiente:
uno choc



Peso: 23%